

## 1) Conversione

Cambiamento della categoria morfologica non segnalato da affissi.

- un infinito diventa un sostantivo: *avere un fare sospetto* ('un atteggiamento, un comportamento'); *al calare del sole* 'al tramonto'; *il mangiare era ottimo* ('il cibo, il pasto').

Infiniti sostantivati suscettibili di flessione: *l'essere umano / gli esseri umani, il dovere / i doveri, il potere / i poteri, il piacere / i piaceri, gli averi* 'i beni, il patrimonio';

- un participio presente o passato diventa un sostantivo: *la badante, il cantante, il commerciante, i credenti, la stampante; il deputato, il dipinto, il grugnito, il ruggito, il tracciato;*

- un gerundio diventa un sostantivo: *il crescendo* 'intensificazione graduale del suono' (*un crescendo rossiniano*); fig. 'aumento progressivo della forza, dell'intensità di qualcosa' (*un crescendo di fischi, di applausi*); *il laureando* 'studente che si sta per laureare'; *il dottorando* 'studente del dottorato di ricerca';

- una forma verbale diventa un sostantivo: *il credo* [1<sup>a</sup> pers. sing. dell'ind. pres. di *credere*, parola iniziale della formula liturgica *Credo in unum Deum*] (*recitare il credo*) e fig. 'insieme di idee, principi, convinzioni religiose, politiche, morali, artistiche (*credo religioso, politico; essere fedeli al proprio credo*); *il pagherò* 'cambiale', titolo di credito contenente la promessa di pagare una determinata somma alla scadenza a favore del legittimo portatore; *il passi* 'autorizzazione che permette l'accesso a ministeri, uffici pubblici, ecc.' [terza persona pres. del congiuntivo di *passare*];

- una forma verbale latina diventa un sostantivo: *lavabo* ‘lavandino’, propr. ‘laverò’, parola iniziale della formula che accompagnava il momento della messa in cui sacerdote si lavava le mani, passata poi a designare la ‘pila della sacrestia’ e quindi il ‘lavamano’; *repulisti* nell’espressione *fare un repulisti* ‘fare piazza pulita’, da un versetto di un salmo: *Quare me repulisti?* ‘Perché mi respingesti?’, perfetto del verbo *repellere* ‘respingere’ [lat. class. *reppulisti*], con accostamento popolare a *ripulire*: si tratta di un caso di *etimologia popolare* o *paretimologia*.

## 2) Derivazione a suffisso zero

Creazione di una parola aggiungendo alla radice del verbo la sola desinenza (maschile *-o* o femminile *-a*):

*abbracciare* (1211) → *abbraccio* (av. 1603)

*confermare* (1231) → *conferma* (1525)

Trasformazione da nome a verbo con suffisso: *pittura* (1319) → *pitturare* (1340) = suffissato verbale denominale.

Trasformazione da verbo a nome senza suffisso: *accusare* (1065) → *accusa* (1261) = deverbale a suffisso zero.

### Deverbali a suffisso zero in *-o* (più numerosi di quelli in *-a*)

- da verbi in *-are*: *abbandonare* → *abbandono*, *abbracciare* → *abbraccio*, *assaltare* → *assalto*, *attaccare* → *attacco*, *consumare* → *consumo*, *contrastare* → *contrasto*, *raccontare* → *racconto*, *radunare* → *raduno*, *risparmiare* → *risparmio*, *scioperare* → *sciopero*, *volare* → *volo*;

- da verbi in **-eggiare**: *campeggiare* → *campeggio*, *conteggiare* → *conteggio*, *noleggare* → *noleggio*, *palleggiare* → *palleggio*, *parcheggiare* → *parcheggio*, *pareggiare* → *pareggio*, *passeggiare* → *passeggio*, *posteggiare* → *posteggio*, *saccheggiare* → *saccheggio*, *sorteggiare* → *sorteggio*;
- da verbi in **-izzare**: *indennizzare* → *indenizzo*, *realizzare* → *realizzo*, *utilizzare* → *utilizzo*;
- da verbi in **-ire**: *proseguire* → *prosieguo* (con base modificata), *schernire* → *scherno*.

### **Deverbalia a suffisso zero in -a**

- da verbi in **-are**: *condannare* → *condanna*, *confermare* → *conferma*, *domandare* → *domanda*, *predicare* → *predica*, *protestare* → *protesta*, *provare* → *prova*, *scusare* → *scusa*, *sfidare* → *sfida*, *stampare* → *stampa*, *stimare* → *stima*, *svegliare* → *sveglia*;
- da verbi in **-ificare**: *classificare* → *classifica*, *decodificare* → *decodifica*, *gratificare* → *gratifica*, *modificare* → *modifica*, *notificare* → *notifica*, *qualificare* → *qualifica*, *rettificare* → *rettifica*, *squalificare* → *squalifica*, *verificare* → *verifica*.

### **Deverbalia a suffisso zero in -o e in -a da uno stesso verbo**

*bonificare* → *bonifico* (bancario) / *bonifica* (di una palude)

*caricare* → *carico* (della merce) / *carica* (dell'orologio)

*scaricare* → *scarico* (del lavandino) / *scarica* (di mitra)

### **I deverbalia a suffisso zero sono per lo più nomi di azione**

*l'acquisto* di una casa, *l'arrivo* del treno, *il collaudo* di una macchina, *la conquista* del potere, *il decollo* di un aereo, *la ricerca*

della verità, la **rinuncia** a un incarico, il **ritorno** a casa, lo **sbarco** dei passeggeri, la **squalifica** di un giocatore, il **trasporto** delle merci.

### **Linguaggio burocratico, giuridico ed economico**

**addebito** di una somma, **affido** di un minore, **autentica** di una firma, **condono** edilizio, **confisca** dei beni, **delibera** del parlamento, **esproprio** di un terreno, ottenere una **deroga**, ricevere una **diffida**, **disbrigo** di una pratica, chiedere un **indennizzo**, **inoltro** di una domanda, **notifica** di un atto, **revoca** di un decreto, **stipula** di un contratto.

### **Deverbalì a suffisso zero e a suffisso pieno intercambiabili**

**accumulo** o **accumulazione** di ricchezze, **allaccio** o **allacciamento** del gas, **arredo** o **arredamento** in stile, **decodifica** o **decodificazione** di un messaggio, **imballo** o **imballaggio** di cartone, apportare alcune **modifiche** o **modificazioni**, **prelievo** o **prelevamento** di denaro, **rettifica** o **rettificazione** di una notizia, **riciclo** o **riciclaggio** dei rifiuti.

Ma non sempre le due forme sono intercambiabili:

fare **affidamento** su qualcuno (non **affido**);

pagare **in anticipo** (non **in anticipazione**);

**le anticipazioni** sui risultati elettorali (non **gli anticipi**);

la compagnia teatrale terrà tre **recite** (non **recitazioni**).

### **Deverbalì a suffisso zero e a suffisso pieno con significati diversi:**

**carica** di sindaco ‘funzione, incarico’ / **caricamento** di un’arma da fuoco ‘operazione del caricare’;

*essere primo in classifica* ‘graduatoria’ / *classificazione delle specie vegetali* ‘ordinamento per classi’;

*assumere il comando delle operazioni* ‘direzione, guida’ / *osservare i comandamenti* ‘i precetti religiosi’;

*prendere il traghetto per la Sicilia* / *il traghettamento di un corso d’acqua*.

### **Deverbali a suffisso zero da verbi arcaici usciti dall’uso:**

*discaricare* ‘scaricare’ → *discarica* ‘luogo in cui si scaricano materiali di scarto’ e *discarico* ‘discolpa, giustificazione, difesa’ (*prove a discarico, testimone a discarico*)

*divietare* ‘vietare’ → *divieto*

*disfidare* ‘sfidare’ → *disfida* ‘sfida’ (*la disfida di Barletta*, lo scontro avvenuto agli inizi del Cinquecento fra tredici cavalieri italiani e altrettanti cavalieri francesi).

### **3) Retroformazione**

*redigere* (1812) / participio passato *redatto*

Da *redarre* è stato ricavato il verbo *redarre* (1942), sul modello dei verbi in *-arre* con il participio passato in *-atto* (per es. *attrarre-attratto, distrarre-distratto, estrarre-estratto, ritrarre-ritratto, sottrarre-sottratto, trarre-tratto*).

Il parlante dice: “Se *tratto* è il participio passato di *trarre*, *redatto* sarà il participio passato di *redarre*”.

**retroformazione:** una parola (*redarre*) è ricavata da un'altra parola (*redatto*) che sembrerebbe essere la forma derivata mentre è la forma base.

**acquisire** (1812) retroformazione da **acquisito** (av. 1306) [dal lat. *acquisītū(m)*, part. pass. di *acquirĕre* 'acquistare']

**cappuccio** (*bere un cappuccio*) retroformazione da **cappuccino** [dal colore simile a quello dell'abito dei cappuccini]

**decostruire** (1989) 'scomporre analiticamente un testo' retroformazione da **decostruzione** (1969) 'scomposizione di un'elaborazione concettuale in componenti' [dal fr. *déconstruction*, der. di *construction* 'costruzione' col pref. *dé-*]

**spaghi** (*mangiare due spaghi*) retroformazione da **spaghetti** [a sua volta alterato lessicalizzato di *spago*]

**videoregistrare** (1985) retroformazione da **videoregistratore** (1970) 'apparecchio per registrare programmi televisivi' [comp. di *video-* e *registratore*]

**4) (Unità) polirematiche** [comp. del gr. *polýs* 'molto' e *rhêma* 'parola']

Gruppi di parole che diventano una singola unità del lessico.

*dalla testa ai piedi* avv. = 'completamente' (*rifare un lavoro dalla testa ai piedi*). Sinonimo: *dalla a alla zeta*.

*di punto in bianco* avv. = ‘improvvisamente’ [nell'artiglieria antica, tiro senza elevazione, con la linea di mira orizzontale, che non richiedeva particolare preparazione; con senso fig., per indicare un atto compiuto senza alcuna preparazione].

*senza capo né coda* agg. = ‘sconclusionato’ (un ragionamento senza capo né coda).

*all’acqua di rose* agg. = superficiale, poco efficace (un provvedimento all’acqua di rose).

*acqua e sapone* agg. = che non si truca, naturale (*una ragazza acqua e sapone*).

*fare il diavolo a quattro* v. = fare molto rumore e confusione, reagire violentemente, darsi molto da fare per raggiungere uno scopo (calco sul fr. *faire le diable à quatre*, con riferimento alle rappresentazioni medievali nelle quali l’interpretazione del diavolo richiedeva l’impiego di quattro attori in quanto cambiava sembianze da una scena all’altra).

*gettare la spugna* v. = arrendersi.

*vedere rosso* v. = ‘arrabbiarsi’.

*stare a cuore* v. = ‘premere, importare’.

## **Differenze tra le polirematiche e gli insiemi liberi di parole**

*senza capo né coda / senza casa né lavoro*

1) Il significato della polirematica, a differenza di quello dell’insieme libero di parole, non può essere ricostruito in base alla semplice somma dei significati dei singoli componenti (**significato non componenziale** = sovrappiù semantico).

2) All'interno dell'insieme libero di parole possiamo introdurre un elemento: *senza una bella casa e un buon lavoro*. All'interno della polirematica non possiamo introdurre alcun elemento: \**senza un bel capo né una grande coda* (sequenza non interrompibile).

3) I singoli elementi che formano l'insieme libero di parole sono scambiabili di posizione: *senza lavoro né casa*. I singoli elementi che formano la polirematica non sono scambiabili di posizione: \**senza coda né capo* (non mobilità).

4) I singoli elementi che formano l'insieme libero di parole sono sostituibili con dei sinonimi: *senza abitazione né occupazione*. I singoli elementi che formano l'unità lessicale superiore non sono sostituibili con dei sinonimi: \**senza testa né estremità* (non sostituibilità).

### **Polirematiche con funzione di nome**

- N + Agg.: *casa editrice* 'società che pubblica libri', *tavola rotonda* 'dibattito fra esperti riuniti per la discussione di un problema'.
- Agg. + N: *equo canone* 'canone d'affitto stabilito da una apposita legge', *terzo mondo* 'Paesi in via di sviluppo' (calco del fr. *tiers monde*).
- N + Sintagma preposizionale: *carta di credito* 'tessera magnetica rilasciata da una banca che permette al titolare di fruire di beni e servizi senza esborso di contanti', *punto di vista* 'particolare modo di giudicare, di valutare una realtà'.
- N + N: *conferenza stampa* 'intervista concessa a un gruppo di giornalisti da persone note della politica, dello spettacolo o dello sport', *buono pasto* 'contributo che il datore di lavoro fornisce al

dipendente per usufruire di pasti presso mense, ristoranti convenzionati, ecc.’, **uomini radar** ‘controllori di volo’.

### Polirematiche con funzione di aggettivo

- Preposizione semplice o articolata + N: **di razza** ‘di animale che possiede al massimo grado le caratteristiche tipiche della sua razza (*un cane di razza*), fig. ‘di grande qualità, molto dotato’ (*un politico di razza*); **di successo** ‘che riscuote il favore del pubblico’ (*un film di successo*), **di polso** ‘energico’ (*un uomo di polso*), **alla mano** ‘cordiale, affabile’ (*una persona alla mano*).
- Preposizione semplice o articolata + Agg: **in bianco** ‘condito soltanto con burro o olio crudo’ (*pasta in bianco*; come avv.: *mangiare in bianco*), ‘non scritto, non compilato’ (*foglio in bianco*; come avv.: *consegnare, lasciare in bianco*), ‘senza dormire’ (*dopo due notti in bianco*; come avv.: *passare in bianco la notte*), **a caldo** ‘immediato, impulsivo’ (*un commento a caldo*; come avv.: *dire qualcosa a caldo*, immediatamente, senza riflettere), **al verde** ‘senza denaro’ (*essere al verde*) [prob. perché in passato le candele erano tinte di verde all’estremità inferiore e quindi quando la candela si consumava e si esauriva arrivava al verde].
- Avv. + agg.: **diversamente abile** ‘disabile’, **geneticamente modificato** ‘di organismo animale o vegetale il cui patrimonio genetico è stato modificato artificialmente’ (ogm).

### 5) Collocazioni

*lavarsi i denti*, ma non *spazzolarsi i denti*; meno comune *pulirsi i denti* (*pulirsi* ricorre frequentemente in espressioni come *pulirsi la bocca, le orecchie, il naso*). Ma: *pulizia dei denti* (non *lavaggio dei*

denti). I francesi e gli inglesi spazzolano i denti: *brosser les dents*, *to brush one's teeth*; i tedeschi li puliscono: *die Zähne putzen*.

**collocazione:** combinazione di due o più parole che, sebbene rimangano semanticamente autonome e siano spesso sostituibili, formano insieme un'espressione resa tipica dall'uso.

Tra le parole esiste una solidarietà lessicale: se si seleziona un determinato vocabolo, la scelta dell'altro vocabolo da collocargli accanto non è libera ma è condizionata dall'uso.

### **Collocazioni verbo + nome**

*fare un'ipotesi, avanzare un'ipotesi, formulare un'ipotesi* (ma non *effettuare un'ipotesi* o *proporre un'ipotesi*)

*lanciare un allarme* (ma non *scagliare un allarme*)

*bandire un concorso, indire un concorso* (ma non *annunciare un concorso* o *notificare un concorso*)

### **Collocazioni nome + verbo**

*Il telefono squilla* (meno comune *trilla*)

*Il malcontento serpeggia* (meno comune *si insinua*)

### **Collocazioni nome + aggettivo**

*Delitto efferato* (meno comune *odioso, infame*)

*Traffico scorrevole* (meno comune *veloce, fluido*)

### **Collocazioni verbo + avverbio**

*Discutere animatamente* (meno comune *calorosamente*)

*Accusare apertamente* (meno comune *scopertamente*)

## 6) Grammaticalizzazione

Un elemento lessicale diventa, nel corso dell'evoluzione linguistica, un elemento grammaticale.

- *durante* e *mediante*, in origine participi presenti dei verbi *durare* e *mediare*, hanno assunto funzione di preposizione (*durante* sopravvive come participio nell'espressione *vita natural durante* 'per tutto il tempo della vita');
- *ostante*, in origine participio presente del verbo arcaico *ostare* 'opporsi, impedire', è diventato, in unione con la negazione *non*, la preposizione e congiunzione concessiva *nonostante*;
- *tranne*, in origine imperativo di *trarre* con *ne* enclitico (*tràine* 'togline'), si è trasformato in preposizione;
- *mica*, avverbio rafforzativo di una negazione, spec. posposto al verbo: *non è mica vero* 'non è affatto vero'. La forma deriva dal sostantivo latino *mica* 'briciola' in contesti come *non mangio mica*, propr. 'non mangio una briciola';
- il sostantivo latino *mens mentis* 'mente, animo, sentimento, intenzione' era usato all'ablativo *mente* in unione con aggettivi in espressioni modali come *pia mente*, *devota mente*, *sana mente* 'con animo pio', 'con sentimento devoto', 'con intenzione sana (buona)', è diventato il suffisso avverbiale *-mente*, perdendo la sua natura di sostantivo e modificando in parte il suo valore semantico.

L'avverbio italiano conserva una traccia del suo precedente stato di sintagma nel fatto che l'aggettivo con cui è formato è al genere femminile, essendo il sostantivo latino di genere femminile.

Rispetto all'italiano l'avverbio spagnolo conserva una traccia in più del precedente stato di sintagma: infatti, se in italiano si dice *volontariamente e coraggiosamente*, in spagnolo si dice invece *voluntaria y animosamente*, cioè in una coppia di avverbi soltanto il secondo possiede il suffisso, mentre il primo si presenta nella forma di aggettivo, come era in latino.